

La rettrice invita i ragazzi per un dialogo sul clima

Zan interroga Piantedosi. Lorenzoni in Questura. La città: clima di repressione

LE REAZIONI

Gli attivisti di Ultima Generazione l'hanno già ribattezzata «l'alba dei gessetti spezzati», in riferimento ai gessetti che erano stati sequestrati dalla polizia in occasione del fallito blitz del 12 aprile a Palazzo Zabarella.

Numerose le reazioni a sostegno dei giovani. A cominciare da quella dell'Università. In una nota diffusa in serata la rettrice Daniela Mapelli ha invitato i ragazzi perquisiti a un incontro in rettorato: «L'attuazione di politiche a favore della sostenibilità è uno degli obiettivi principali del nostro ateneo - afferma Mapelli -. Siamo consapevoli dell'attuale criticità ambientale e proprio per questo continuiamo a mantenere alta l'attenzione e a impegnarci sul tema della sostenibilità, cercando di offrire il nostro contributo nel preservare il nostro pianeta per consegnarlo vivibile alle prossime generazioni. Per questo motivo inviterò in rettorato i rappresentanti di Ultima Generazione, studentesse e studenti coinvolti nella perquisizione, per raccontare loro in cosa consiste l'impegno dell'università sul tema ambientale».

Il primo a incontrare i ragazzi di Ultima Generazione era stato il vescovo monsignor Claudio Cipolla.

Ieri mattina sotto alla Questura si è presentato l'ex vicesindaco di Padova e consigliere regionale del gruppo misto Arturo Lorenzoni, che ha espresso supporto agli ecoattivisti. «Mi sembra assurdo che l'unico modo di interagire con questi giovani che chiedono giustizia climatica sia la criminalizzazione», osserva il consigliere, «Il capo del Gabinetto del questore è stato molto cortese e mi ha spiegato che vi è un procedimento penale a carico dei cinque ragazzi, tra cui una minorenni. Sulla base delle informazioni che ho mi pare una misura esagerata. Non fermiamoci a guardare il dito, la luna che ci indicano le azioni di questi ragazzi è il rischio della crisi climatica, a cui dobbiamo dare risposta urgente. Che è lo stesso appello veicolato da decine di colleghi dell'Università di Padova».



La rettrice Daniela Mapelli invita in rettorato gli studenti perquisiti per raccontare l'impegno dell'Ateneo



Arturo Lorenzoni



Alessandro Zan



Aldo Marturano

Il dem Alessandro Zan presenta un'interrogazione al ministro Piantedosi: «La destra di governo», dice il deputato del Pd, «che ha gettato fango e lanciato una campagna d'odio verso questi attivisti definendoli addirittura "terroristi", è responsabile di questo clima inedito di controllo e repressioni. Questo episodio segue quanto già avvenuto nelle scorse settimane, quando un cronista del Mattino di Padova era stato trattenuto in questura per diverse ore. Le Forze dell'Ordine non possono mai essere sottoposte a pressioni politiche tali da generare reazioni che appaiono inadeguate e sproporzionate rispetto alle circostanze».

Si schiera anche Elena Ostanel di Veneto che Vogliamo. «Non può essere questo il modo in cui lo Stato risponde a ragazze e ragazzi che manifestano in maniera comunque pacifica il loro dissenso chiedendo risposte radicalmente diverse dalla politica», commenta la consigliera regionale, «e si faccia chiarezza perché non servono azioni di forza sproporzionate ma concre-

ti passi avanti nelle politiche che contrastano la crisi climatica».

Sostegno da Rifondazione comunista. «In questo Paese si reprime con la violenza e la minaccia di ritorsioni legali il dissenso. Si trattano da criminali giovani che cercano di attirare l'attenzione sul collasso climatico», dice Paolo Benvegnù, segretario regionale di Rifondazione, «e sulla necessità di adottare misure non più rimandabili».

Dal parlamento il sostegno anche di Alleanza Verdi e Sinistra: «Questa è l'ennesima prova», conclude la capogruppo della Camera Luana Zanello, «di una scelta da parte del Viminale di trattare le proteste come fenomeni criminali».

In campo il sindacato con la Cgil: «A parte quel che sembra a tutti gli effetti un intento persecutorio, non si comprendono le motivazioni di un tale accanimento nei confronti di ragazzi che - magari con metodi discutibili ma mai violenti - si battono per aprire gli occhi all'opinione pubblica sulle catastrofiche

conseguenze che i cambiamenti climatici hanno sulla vita del pianeta». Le parole sono quelle del segretario generale Cgil di Padova, Aldo Marturano, che si esprime a sostegno degli attivisti di Ultima Generazione perquisiti ieri nelle loro abitazioni. In relazione al fermo di alcuni attivisti di Ultima Generazione, quel che appare ad una prima lettura delle motivazioni che hanno portato a questa operazione, è l'assoluta sproporzione tra i reati contestati e i fatti avvenuti, considerato che si tratta di ragazzi accusati di aver tentato un'azione dimostrativa, peraltro non riuscita perché prevenuta». Ancora: «Bisognerebbe dialogarci con quei ragazzi», sostiene il segretario Cgil, «ascoltare le motivazioni che li portano a compiere gesti radicali ed eclatanti, capirne l'urgenza che li muove e dare loro risposte. Perché c'è una cosa che non possiamo ignorare: le loro domande sono giuste». Quindi conclude, «Quanto accaduto è invece l'ennesimo segnale del pessimo clima che si sta vivendo nel Paese». —